



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE GIARDINI

Via L. Rizzo, 26 - 98035 Giardini Naxos (ME) Codice Fiscale 96011150834Tel.

0942/5780513

**e.mail meic83300b@istruzione.it- meic83300b@pec.istruzione.it codice meccanografico
MEIC83300B**

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e on-line e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

A tal fine la scuola promuove misure formative e informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, inoltre, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo. La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyber-bullismo in tutte le forme.

Il seguente Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017¹.

¹ La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali del territorio, il dirigente scolastico, definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R.).

Essa costituisce la necessaria integrazione alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 2015 richiesta dal continuo e rapido progredire delle nuove tecnologie. Una situazione, da questo punto di vista, in continua evoluzione e che pone la scuola di fronte a sfide educative inedite che richiedono una pluralità di risposte di tipo tecnologico, pedagogico e normativo.

LEGGE 71/2017

Oltre alla definizione dell'espressione di cyberbullismo, riportata più avanti, il provvedimento introduce le ulteriori seguenti novità:

□ Oscuramento del web (Art. 2):

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

□ Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo (Artt. 4 e 5):

In ogni istituto tra i docenti sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

□ Ammonimento da parte del questore:

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p. [abrogato]), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

□ Piano d'azione e monitoraggio:

Presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. L'istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte degli adolescenti, intende attivare sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

Pertanto:

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari,

dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante” linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’ utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015.

VISTE le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71; VISTI gli artt.3-33-34 Costituzione Italiana;

VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;VISTI gli artt.2043- 2047-2048 Codice civile.

È APPROVATO IL PRESENTE REGOLAMENTO SEZIONE PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO ED È PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO D’ISTITUTO.

Art. 1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art.2

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione messe in atto da parte di un adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, definito “vittima”.

Le caratteristiche sono:

- Pianificazione: il comportamento aggressivo è pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta o assente.
- Potere: il bullo è (generalmente) più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale e/o caratteriale; il bullo appartiene spesso a un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- Continuità: gli atti sono pianificati, continui e regolari nel tempo.
- Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”.
- Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto si possa andare incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Per cui la scelta è spesso quella di non riferire niente a genitori, docenti, o adulti in genere.

Il bullismo può assumere forme differenti: fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, schiaffi, spintoni ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale; verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.); relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Gli episodi di bullismo avvengono con maggiore frequenza negli ambienti scolastici, in generale nei luoghi isolati e poco sorvegliati (corridoi, bagni, palestre, spogliatoi, cortile). Azioni prepotenti possono essere perpetrate anche durante il tragitto casa-scuola e viceversa.

Art. 3

Il termine cyberbullismo intende un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. La Legge 71/2017 definisce tale "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" ²

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- Anonimato: spesso il bullo si nasconde, dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- Assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- Mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- Spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo i seguenti comportamenti, alcuni dei quali, costituiscono reato:

- Flaming*: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

² Articolo 1 della legge 29 maggio 2017, n. 71

RUOLI DELLE PERSONE COINVOLTE

Per essere efficace, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. La prevenzione del bullismo e cyberbullismo e/o il recupero del "bullo" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Art. 4

Gli alunni:

imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (e-mail, sms, mms); le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, Dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia. Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti, pertanto, a segnalare agli organi preposti (D.S., referente del bullismo/cyber-bullismo, psicologo della scuola, docenti) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato. Non possono usare, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; sono coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione possono operare come tutor per altri studenti.

Art. 5

I genitori:

partecipano attivamente alle azioni di formazione e/o informazione organizzate dall'Istituto, sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo; prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal patto di corresponsabilità e dal Regolamento d'Istituto; conoscono le sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Art. 6

Il Dirigente Scolastico:

individua un referente del bullismo e del cyberbullismo; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione, in materia di prevenzione al bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio

di una cittadinanza digitale consapevole.

Art. 7

Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione; cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla sicurezza in internet il "Safer Internet Day."

Art. 8

Il Collegio dei Docenti promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Art. 9

Il Consiglio di Classe/Interclasse: pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all' approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all' interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Art. 10

Il docente: intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenendo conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di Internet; valorizza nell' attività didattica le modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati agli alunni della classe; monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al D.S.; presta attenzione alle modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyber- bullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

Art. 11

I collaboratori scolastici vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente per il bullismo e cyber bullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

Art. 12

La politica scolastica di antibullismo/anticyberbullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione all' interno dell'Istituto. Al fine di attenuare l'entità del fenomeno vengono, altresì, adottate le seguenti misure: elaborazione di questionari, giornata dedicata al dibattito sul problema del bullismo e cyber-bullismo, incontri tra insegnanti e genitori, istituzione di una giornata a tema antibullismo/anticyberbullismo, visione di film attinenti alla tematica in oggetto.

INTERVENTI E PROCEDURE IN CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Art. 13

Il nostro Istituto considera mancanze gravi i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. La gestione dei casi rilevati va differenziata a seconda della loro gravità: fermo restando che è opportuna la condivisione a livello di Consiglio di Classe di ogni episodio, alcune situazioni possono essere affrontate convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e su come rimediare. Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di reato occorre valutare tempestivamente con il Dirigente Scolastico come intervenire.

Qualora si ravvisino, all'interno dell'Istituto, condotte ricollegabili al bullismo o al cyberbullismo, si dovrà seguire la seguente procedura:

AZIONI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non Adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referente bullismo Responsabili di plesso Consiglio di classe/Interclasse Docenti	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente bullismo Coordinatore Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori	Informare e coinvolgere i genitori; Responsabilizzare gli alunni coinvolti; Aprire confronti e discussioni in classe; Ristabilire regole di comportamento in classe.
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Coordinatore Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori	Lettera di scuse o incontro con la "vittima", anche in presenza dei genitori Sospensione Attività a favore della comunità scolastica

VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; se la situazione continua: proseguire con gli interventi
--------------------	---	--

PIANO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

A.S. 2022 – 2023

Il Piano per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyber bullismo getta le sue fondamenta sull'operato del Ministero dell'Istruzione, impegnato da anni nella prevenzione di ogni forma di violenza, attraverso diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio, in special modo con la promulgazione della Legge nazionale sul bullismo e cyberbullismo (Legge n. 71/2017).

Tale legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sin in quella di responsabili di illeciti assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Va inoltre segnalato come nell'ambito delle politiche scolastiche, siano state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno. La proliferazione dei computer personali e di servizi Internet ha fatto sì che milioni di bambini e adolescenti abbiano accesso non controllato a Internet. Chiaramente, un'esposizione alle informazioni disponibili in rete può essere un vantaggio per gli studenti che cercano argomenti pertinenti con i loro compiti scolastici. Ciononostante, molti genitori e insegnanti sono allarmati dalle influenze potenzialmente negative della rete.

La nostra scuola, inserita nell'albo ufficiale delle Istituzioni Scolastiche che hanno portato a termine il percorso Generazioni Connesse e si sono dotate di un documento di E-Policy, ha visto nascere il Piano per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyber-bullismo con l'intento di coordinare azioni e interventi, mirati al raggiungimento di una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Intento prioritario è quello di progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione nonché le eventuali modalità di intervento qualora dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

Il piano del nostro Istituto è atto a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare gli alunni a un uso consapevole di Internet.

Di seguito si presentano gli obiettivi che tale piano si pone, attraverso anche l'indicazione di attività finalizzate al raggiungimento di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola in ottemperanza alle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza. Queste ultime includono competenze personali, interpersonali e interculturali e si riferiscono a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in efficacemente e costruttivamente alla vita sociale e lavorativa, in modo particolare alla vita in società differenti tra loro, come anche a risolvere e gestire i conflitti dove necessario.

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire il Bullismo educando gli studenti al rispetto, alla collaborazione e alla conoscenza del fenomeno. • Sensibilizzare e coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica responsabilizzandole sulla necessità di intervento. • Promuovere specifiche attività atte al raggiungimento del benessere a scuola • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di Internet e delle tecnologie digitali. • Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire l'azione tra pari e la soluzione pacifica dei conflitti. • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema. • Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo • Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Creare alleanze educative tra gli ambienti di vita degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un referente per bullismo e cyberbullismo. • Creazione di una sezione dedicata al contrasto del bullismo e del cyberbullismo all'interno del Regolamento d'Istituto. • Creazione di una sezione dedicata sul sito web dell'istituto. • Formazione del personale scolastico, dei docenti referenti, attraverso la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma Elisa. • Incontri periodici con i responsabili di plesso per organizzare e coordinare le attività, in occasione della "Giornata Nazionale contro il bullismo" 7 Febbraio 2023. • Incontri di formazione per il personale della scuola. • Incontri di formazione per le famiglie; • Partecipazione alle attività proposte dal progetto "Generazioni Connesse". • Organizzazione di spettacoli teatrali. • Stesura di protocolli d'intesa con Enti locali e forze dell'ordine • Predisposizione di accordi con enti e associazioni per organizzazione di incontri di informazione • Organizzazione di dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE IN MATERIA DI CITTADINANZA

ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'interiorizzazione e il rispetto delle regole di convivenza• Sviluppare la capacità di rispettare se stessi e gli altri• Mettere in atto comportamenti appropriati nella convivenza scolastica e di autocontrollo di fronte a crisi, insuccessi, frustrazioni• Prestare aiuto e sostenere i compagni e altre persone in difficoltà• Sapere lavorare in gruppo	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere e rispettare le regole della vita scolastica Conoscere il significato dei termini: regola, tolleranza, lealtà e rispetto.• Definizione di gruppo, comunità e società e loro differenze• Definizione di cittadino e di cittadino del mondo Percepire la propria appartenenza al gruppo dei pari Essere disponibile al confronto• Rispettare le opinioni altrui• Esprimere vissuti riconoscendo le proprie emozioni